

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1695 del 03/06/2016
Oggetto	Oggetto: Ecofelsinea S.r.l.- Quarta variazione dell'autorizzazione unica relativa all'impianto esistente sito in Via C. Colombo, 38, Bologna per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi (operazioni di recupero R5 ed R13 di cui all'Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06), e contestuale aggiornamento dell'atto di iscrizione n. 1795 del 12/01/2015 al registro delle imprese nel territorio provinciale di Bologna che effettuano la attività di recupero di rifiuti, ai sensi dell'art. 216 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m..
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1694 del 31/05/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	GIANPAOLO SOVERINI

Questo giorno tre GIUGNO 2016 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, GIANPAOLO SOVERINI, determina quanto segue.

Oggetto: Ecofelsinea S.r.l., sede legale Via dei Poeti, 1/2, Bologna. CODICE FISCALE/P.IVA 02105181206
Quarta variazione dell'autorizzazione unica relativa all'impianto esistente sito in Via C. Colombo, 38, Bologna per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi (operazioni di recupero R5 ed R13 di cui all'Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06), e contestuale aggiornamento dell'atto di iscrizione n. 1795 del 12/01/2015 al registro delle imprese nel territorio provinciale di Bologna che effettuano la attività di recupero di rifiuti, ai sensi dell'art. 216 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m..

Il Dirigente ARPAE SAC Bologna

Decisione

1. Dispone:

- a) la variazione dell'autorizzazione unica¹ per l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Via C. Colombo, 38, Bologna, gestito dalla società Ecofelsinea S.r.l., nel rispetto delle condizioni elencate al punto 2.1), della relazione istruttoria conclusiva² della Conferenza di Servizi allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
 - b) la modifica dell'atto di iscrizione³ n. 1795 del 12/01/2015, al registro delle imprese nel territorio provinciale di Bologna, e nel rispetto delle condizioni elencate al punto 2.2) della relazione istruttoria conclusiva della Conferenza di Servizi⁴ allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale.
2. Dà atto che le spese istruttorie, quantificate in euro 1.380,00 (*milletrecentottantaeuro/00*) ai sensi della normativa regionale in materia, sono state rimosse tramite bonifico bancario da questa Agenzia in data 25/05/2016;
3. Dispone di trasmettere il presente atto alla società Ecofelsinea S.r.l. di Bologna, al Comune di Bologna, ARPA Distretto Urbano, Ausl Città di Bologna.

¹ Già autorizzata con delibera della Giunta Provinciale n. 299 del 24/09/2013 successive modifiche delibera della Giunta Provinciale n. 369 del 12/11/2013 e con determina dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 791 del 02/04/2015, e n.1961/15 del 21/07/2015, valida fino al 30/12/2018;

² agli atti P.G. n. 9806 del 30/05/2016

³ comunicazione di inizio attività di recupero di rifiuti, ai sensi dell'art. 216 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m., nel rispetto delle norme tecniche di cui al DM. 05/02/98 modificato ed integrato dal DM. 186/06

⁴ agli atti P.G. n. 9806 del 30/05/2016

Motivazioni

Ecofelsinea S.r.l. nell'ottica di incrementare la capacità di trattamento di rifiuti in ingresso all'impianto, ha presentato in data 03/08/2015 alla Città metropolitana di Bologna⁵ un progetto di variante dell'autorizzazione. Detta modifica è stata sottoposta alla procedura di Verifica Ambientale (Screening) che si è conclusa in data 10/12/2015, con la decisione⁶ di escluderla dalla procedura di VIA, ma condizionando la modifica autorizzativa, ad una serie di opere e prescrizioni gestionali inerenti l'intero impianto. Dette modifiche hanno portato successivamente all'attivazione da parte del proponente di un'istanza di variante autorizzativa disciplinata dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.

Successivamente il gestore in data 31/12/2015, ha presentato domanda di variazione dell'autorizzazione unica⁷ con richiesta di incrementare la sola potenzialità di trattamento dell'impianto di 30.000 tonn/a, per le tipologie di rifiuti gestite in regime "semplificato" mediante l'iscrizione⁸ all'elenco del registro provinciale delle imprese di recupero di rifiuti non pericolosi di cui al D.M. 5/2/98 e s.m.i.. I quantitativi di stoccaggio istantaneo da sottoporre ad operazione di recupero R5 restano inalterati rispetto a quanto autorizzato. Alla luce di questa modifica le quantità complessive di rifiuti in ingresso all'impianto sono pari a 195.900 tonn/a di cui 73.500 tonn/a (73.000 tonn/a operazioni R5⁹ e 500 tonn/a operazione R13) gestiti con l'autorizzazione unica mentre le restanti quantità pari a 122.400 tonn/a (112.500 R5+ 9900 R13) sono gestite in virtù dell'atto di iscrizione sopra richiamato.

L'incremento riguarda la sola tipologia 7.1 di cui al D.M. 5/2/98 e s.m.i., ed in particolare riferita codice CER 17 09 04 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03).

Oltre alle modifiche appena descritte Ecofelsinea Srl ha proposto ulteriore interventi¹⁰ gestionali mirati principalmente alla riduzione delle polveri generate dalla gestione dell'impianto e minime di progetto, al fine di adempiere alle prescrizioni contenute nella Delibera del Sindaco Metropolitano n° 392/2015 (procedura di Screening). Per maggiori dettagli sulle variazioni proposte si rimanda alla relazione conclusiva della conferenza di servizi quale parte integrante e sostanziale le presente provvedimento.

In data 02/3/2016 è stata indetta¹¹ Conferenza di servizi a cui hanno partecipato ARPAE Distretto Urbano AUSL Bologna e ARPAE SAC Bologna che si è conclusa con parere favorevole

⁵ Ai sensi della legge regionale 9/99 e s.m.

⁶ Espressa con Delibera del Sindaco Metropolitano n° 392/2015

⁷ Ai sensi del dell'art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m

⁸ In atti Determina Dirigenziale n. 1795 del 12/01/2015

⁹ Autorizzata ai sensi 'art. 208 del D.lgs 152/06

¹⁰ Descritte in dettaglio nella relazione conclusiva della conferenza di servizi

¹¹ Con nota in atti P.G.2399 del 15/02/2016;

all'unanimità dei presenti¹² di variazione dell'autorizzazione all'esercizio. Nella medesima seduta sono stati forniti una serie di chiarimenti da parte del proponente su più aspetti¹³.

La società Ecofelsinea Srl a conferma di quanto definito in conferenza di servizi ha presentato in data 09/03/2016¹⁴ integrazioni volontarie.

Successivamente sono stati acquisiti i seguenti pareri:

ARPAE Servizio Territoriale di Bologna ha trasmesso in data 09/03/2016 PGB0 4147_2016 relazione tecnica con parere favorevole condizionato al rispetto prescrizioni recepite nel presente provvedimento.

Il Comune di Bologna ha trasmesso¹⁵ il proprio parere favorevole con prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

La relazione istruttoria¹⁶ conclusiva della Conferenza di Servizi predisposta dall'Unità Rifiuti e Bonifiche, ha proposto il rilascio dell'autorizzazione per l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Via C. Colombo, 38, Bologna, nel rispetto di condizioni di cui alla relazione istruttoria conclusiva della Conferenza di Servizi allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale nonché la relativa documentazione allegata alla domanda.

Rimedi giuridici

Da atto che, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, avverso il presente provvedimento è possibile il ricorso giurisdizionale dinanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale Emilia Romagna – Bologna, entro 60 giorni dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente provvedimento, in alternativa al ricorso straordinario al Capo dello Stato proponibile entro 120 giorni dalla comunicazione o dall'avvenuta conoscenza dello stesso.

¹² come da verbale della CdS, agli atti P.G. n.5491 del del 29/03/2016

¹³ Per dettagli relativi ai punti discussi si rimanda al verbale della seduta della conferenza in atti P.G. n.5491/2016

¹⁴ Con nota PGB04158/2016;

¹⁵ Con le seguenti note agli atti P.G. n.6492 del del 08/04/2016 e P.G. n.8236 del 08/05/2016;

¹⁶ Agli atti P.G. n. 9806 del 30/05/2016

ARPAE
Servizio Autorizzazione e Concessioni
BOLOGNA

CONFERENZA DEI SERVIZI
(ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.)

ARPAE
Comune di Bologna
A.R.P.A. – Distretto Territoriale Urbano
AUSL Bologna

QUARTA VARIAZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE DI RECUPERO DI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI, (OPERAZIONI DI RECUPERO R5 ED R13), VIA C. COLOMBO, 38, BOLOGNA, PRESENTATA DA ECOFELSINEA S.R.L., BOLOGNA

Maggio 2016

Oggetto: Ecofelsinea S.r.l., sede legale Via dei Poeti, 1/2, Bologna.

Quarta variazione dell'autorizzazione unica dell'impianto esistente di recupero di rifiuti inerti non pericolosi (operazioni di recupero R5 ed R13), Via C. Colombo, 38, Bologna e contestuale aggiornamento dell'atto di iscrizione n. 1795 del 12/01/2015 al registro delle imprese nel territorio provinciale di Bologna¹.

Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06):

R5- Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche

R13- Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, rima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

1.1 Ecofelsinea S.r.l. di Bologna gestisce attualmente il centro di recupero di rifiuti non pericolosi in virtù dei seguenti provvedimenti:

- autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 e s.m., emanata con delibera della Giunta Provinciale n. 299 del 24/09/2013 e s.m.², valida fino al 30/12/2018; detta autorizzazione disciplina la gestione di talune tipologie di rifiuti la cui attività di recupero non è specificamente prevista dal D.M. 5/02/1998 e s.m. e comprende le autorizzazioni in materia di acque reflue, emissioni diffuse e rumore.
- iscrizione al registro provinciale delle imprese di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 216 del D.lgs 152/2006 e s.m., mediante Determina Dirigenziale n. 1795 del 12/01/2015 e s.m. valida fino l'11/01/2020; detta iscrizione disciplina la gestione dei rifiuti la cui attività di recupero è specificamente prevista dal D.M. 5/02/1998 e s.m..

1.2 In data 03/08/2015, Ecofelsinea S.r.l. ha attivato, presso la Città Metropolitana di Bologna, la procedura di verifica Ambientale (Screening), ai sensi della Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m. e della L.R. 9/99 e s.m., relativa ad una modifica dell'autorizzazione vigente con previsione di incremento della capacità ricettiva complessiva dell'impianto.

Detta procedura si è conclusa in data 10/12/2015 con la decisione espressa con Delibera del Sindaco Metropolitan n° 392/2015 di escludere la modifica presentata dalla procedura di

¹ ai sensi dell'art. 216 comma 3 del d.lgs 152/2006 e s.m. e nel rispetto delle norme tecniche di cui al DM. 05/02/98 modificato ed integrato dal DM. 186/06.

² Delibera della Giunta Provinciale n. 369 del 12/11/2013 e determine dirigenziali emanate della Città Metropolitana di Bologna n.791/2015 del 02/04/2015 e n.1961/15 del 21/07/2015

VIA e condizionando la variante al rispetto delle delle prescrizioni sotto riportate da recepire nel provvedimento autorizzativo emesso ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06:

*In relazione al **Quadro di riferimento programmatico** si prescrive quanto segue:*

In fase di modifica dell'autorizzazione dovrà essere verificato la piena aderenza a quanto autorizzato, fatto salvo quanto disposto dagli esiti della verifica in corso da parte del Comune di Bologna.

*In relazione al **Quadro di riferimento progettuale** si prescrive quanto segue:*

Propedeuticamente alla richiesta di modifica dell'autorizzazione ai sensi dell'Art. 208 e 216 del D. Lgs. 152/2006 si prescrive l'immediata realizzazione della recinzione e della cortina vegetale così come già valutato e autorizzato con la procedura di VIA conclusasi il 31 Luglio 2001 e successiva Autorizzazione Unica.

In merito alla recinzione occorre presentare istanza di SCIA al Settore Servizi per l'Edilizia del Comune di Bologna, tale recinzione dovrà avere tipologia analoga a quella già esistente.

In relazione all'altezza di 16 metri dei cumuli, si ritiene opportuno rivalutare l'altezza dei cumuli stessi per limitare la produzione di polveri.

In fase di autorizzazione si dovrà quindi rideterminare l'altezza dei cumuli allo scopo di limitare la produzione delle polveri e diminuire l'impatto paesaggistico; a tal fine, il gestore dovrà predisporre nell'istanza di variazione dell'autorizzazione, un progetto di adeguamento del layout delle attività che valuti una significativa riduzione dell'altezza dei cumuli di 16 metri.

*In relazione al **Quadro di riferimento ambientale** si prescrive quanto segue:*

*In relazione al **clima acustico** si ritiene opportuno proseguire con la verifica periodica della compatibilità acustica dell'attività, attraverso la prosecuzione dei monitoraggi acustici già prescritti nei precedenti atti di autorizzazione relativi all'impianto.*

In relazione al traffico e per un corretto utilizzo della pubblica viabilità:

- *la movimentazione dei mezzi pesanti, interferenti con la viabilità pubblica del Comune di Bologna, andrà distribuita in modo da evitare il più possibile sovraccarichi della rete stradale sia nell'ora di punta mattutina (8.00-9.00) sia nell'ora di punta serale (17.00-18.00). Tale movimentazione, inoltre, dovrà avvenire attraverso l'utilizzo della viabilità principale della rete stradale comunale (sistema Autostrada/Tangenziale e rete principale di adduzione all'impianto);*

- *i mezzi di trasporto, quando carichi, dovranno essere coperti tramite teloni ben fissati o altre dotazioni/equipaggiamenti di copertura affinché venga rispettato quanto prescritto dal Codice della Strada (Artt. 15 e 164 del Codice), che sancisce la necessità di sistemare i carichi in modo da evitare cadute e dispersioni del carico stesso e il divieto di spargimento di fanghi e detriti e quant'altro sulle viabilità pubbliche e loro pertinenze, anche in assenza di carico (come ad esempio spargimenti di fango e detriti anche a mezzo delle ruote dei veicoli provenienti da accessi e diramazioni).*

*In relazione alle **componenti atmosfera e paesaggio** si ritiene necessario che, al fine di limitare la produzione delle polveri e diminuire l'impatto paesaggistico, l'istanza di variazione dell'autorizzazione contenga anche un progetto di adeguamento del layout delle attività che valuti una significativa riduzione dell'altezza dei cumuli di 16 metri.*

1.3 Coerentemente all'istanza di attivazione della procedura di verifica ambientale ed alla conseguente decisione favorevole con prescrizioni, Ecofelsinea S.r.l. ha presentato³ in data 31/12/2015 istanza di variazione dell'autorizzazione unica consistente in:

- a) aumento della capacità ricettiva complessiva dell'impianto di 30.000 t/a, cioè dalle attuali 165.900 t/a a 195.900 t/a, a invarianza della capacità di stoccaggio istantaneo dei rifiuti; detto incremento di 30.000 t/a è riferito esclusivamente alla tipologia di rifiuto di cui al punto 7.1 dell'allegato 1 suballegato 1 al D.M. 5/02/1998 identificato dal codice CER 17 09 04 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03).

Alla luce di questa istanza di modifica autorizzativa, la capacità ricettiva complessiva dell'impianto è pari a 195.900 tonn/a è ripartita come segue:

- 73.500 tonn/a gestiti in virtù dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., di cui 73.000 tonn/a per l'operazione di recupero R5 e 500 tonn/a per l'operazione R13;
- 122.400 tonn/a gestiti in virtù dell'atto di iscrizione al registro provinciale delle imprese di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006 e s.m., di cui 112.500 per l'operazione di recupero R5 e 9.900 tonn/a per l'operazione R13;

- b) modifiche progettuali e gestionali a recepimento delle prescrizioni elencate nella decisione favorevole relativa alla verifica ambientale, vale a dire:

- la riduzione dell'altezza dei cumuli dei rifiuti e delle materie prime secondarie (MPS) prodotte dal trattamento a recupero dei rifiuti dagli attuali 16m a 10m;
- l'integrazione del sistema di nebulizzazione idrica sui cumuli di rifiuti, delle MPS e dell'area di macinazione e vagliatura esistente, mediante l'installazione di un cannone nebulizzatore di acqua posto in prossimità del vaglio ed irrorazione di acqua nebulizzata con maggiore frequenza e di breve durata;
- previsione della pulizia periodica della viabilità comunale esterna per la Via Colombo, tramite spazzatrice a umido;
- differenti soluzioni per ridurre il trasporto di residui fangosi nella viabilità esterna per i mezzi in uscita dall'impianto maggiore frequenza del piazzale interno e irrorazione di acqua nebulizzata con maggiore frequenza e di breve durata;
- sostituzione della recinzione del bacino di laminazione, costituita da rete metallica e pali in legno, con una recinzione alta 1,30 m, costituita da parapetto in legno di altezza 1.10 m infisso in muretto in calcestruzzo alto 50 cm totali di cui 20 cm fuori terra;

³ Con nota agli atti della Città metropolitana di Bologna P.G. n. 149910 del 31/12/2015 e successive integrazioni volontarie, agli atti di Arpae PGBO 4158/2016 del 09/03/2016 e PGBO 6850 del 18/04/2016;

- programmazione di trattamenti specifici nel bacino di laminazione e nelle reti fognarie al fine di evitare la formazione dei focolai larvali;
- realizzazione di un'apertura di 6,5 m nella recinzione in corrispondenza della servitù del oleodotto POOL- NATO.

- c) opere già realizzate con denuncia al Comune di Bologna;
- barriera antirumore e antipolvere posta lungo il confine con l'attiguo distributore di benzina, costituita da un muro alto 3 metri sormontato da rete antipolvere di altezza pari a 3 m, per complessivi 6 m di altezza;
 - Installazione di recinzione e contestuale messa a dimora di specie arboree lungo il lato Sud-Est (Via Ca' Rosa) a base di Rincospermo e specie arboree ad alto fusto (Carpino bianco) lungo la Via Colombo.

1.4 In data 02/3/2016 si è tenuta Conferenza di servizi a cui hanno partecipato ARPAE SAC di Bologna e Servizi Territoriali del Distretto Urbano ed AUSL Bologna. La Conferenza si è conclusa con parere favorevole all'unanimità dei presenti alla variazione dell'autorizzazione⁴ vigente.

1.5 Sono stati acquisiti inoltre i seguenti pareri:

Arpa Servizio Territoriale di Bologna ha trasmesso in data 09/03/2016 agli atti PGBO 4147 relazione tecnica con parere favorevole condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

*"a) Per quanto attiene al contenimento delle **Polveri**, si rileva che il monitoraggio eseguito nei mesi di giugno e novembre 2015 attestano un incremento significativo di PTS e PM10 rispetto ai precedenti monitoraggi dal 2012. Alcuni valori riscontrati risultano infatti prossimi ai Valori Limite considerati, pertanto si ribadisce la necessità di adottare presidi aggiuntivi e/o attuare azioni correttive/contenitive. In tale ottica l'altezza di metri 10 dei cumuli, come proposta, ed anche rapportata all'altezza dell'unica barriera fisica consistente (metri 6), potrebbe risultare ancora eccessiva. Nel corso della CdS tenutasi in data 02/03/2016 il Proponente ha specificato che nel corso del monitoraggio svolto a Novembre 2015 non era ancora in funzione un nuovo cannone per l'abbattimento ad umido mirato, da effettuarsi in corrispondenza del frantoio e che nel caso in cui anche detto presidio non dovesse risultare sufficiente è in corso di valutazione un ulteriore sistema di abbattimento ad umido mediante nebulizzazione perimetrale. Detta valutazione si valuta positivamente.*

Tuttavia si ritiene opportuno:

- che il monitoraggio semestrale delle polveri debba essere ancora prescritto ed eseguito con le stesse modalità precedenti e nelle condizioni di periodo siccitoso e di massima attività, analogamente a quanto svolto nel 2015;

⁴ come da verbale della CdS, agli atti P.G. n.5491 del del 29/03/2016

- rimandare le valutazioni di merito sull'adeguatezza dei sistemi di abbattimento previsti a seguito dei prossimi monitoraggi 2016 e 2017;
- riservarsi, nel caso in cui i presidi individuati dall'azienda non consentano una riduzione significativa delle polveri disperse, di potere richiedere anche ulteriore riduzione dei cumuli almeno fino a metri 8, riportando il lay-out ai contenuti di cui alla VIA del 2001.

Si valutano positivamente le proposte avanzate per il contenimento/abbattimento delle polveri che si riassumono in:

- Adozione di uno specifico sistema di nebulizzazione (cannone) in prossimità dell'uscita dei materiali più fini dalle attrezzature di recupero (vaghi) ai fini dell'abbattimento localizzato.
- Realizzazione di una barriera fissa di protezione lungo il confine orientale dell'impianto spinta fino in prossimità della via C. Colombo in confine con l'adiacente impianto distribuzione carburanti e da realizzarsi in parte in area agricola. Nel corso della CdS del 02/03/2016 il Proponente ha specificato che la barriera è costituita da pannelli in cls per complessivi metri 3 dal p.c. ed è integrata da rete a maglie fitte per altri 3 metri complessivi dai pannelli in cls. La barriera è proposta sia ai fini del contenimento delle polveri nei confronti della viabilità ordinaria che del contenimento delle emissioni acustiche ma, date le caratteristiche costruttive, si valuta possa avere una funzione di schermatura acustica per la sola parte in cls (m 3 dal p.c.) ed una funzione contenitiva delle polveri per tutta l'altezza.
- Modifica delle modalità di utilizzo degli irrigatori mobili con accensione intermittente per cicli ad elevata frequenza e ridotta durata che limitano la formazione ed il trascinarsi di fango ad opera delle ruote dei mezzi;
- Incremento della frequenza di spazzamento del piazzale di manovra interno all'impianto (2÷3 volte a settimana ed eventuali addizionali con monitoraggio diretto).
- Ottimizzazione della pulizia della via Cristoforo Colombo in corrispondenza dell'impianto in funzione delle condizioni meteorologiche, della programmazione delle attività dell'impianto di recupero, della ricettività istantanea dell'impianto. Tale pulizia si chiede venga effettuata solamente ad umido.

Si richiamano le prescrizioni contenute nel Rapporto di verifica Ambientale da riportarsi in Autorizzazione Unica unitamente alla prescrizione dell'utilizzo di mezzi operanti ad umido per lo svolgimento delle operazioni di pulizia della viabilità pubblica.

- b) Per quanto attiene alle **acque sotterranee**, lo studio eseguito attesta un andamento della falda acquifera da nord-est a sudovest e dall'esame dei dati analitici ottenuti nell'ambito del piano di monitoraggio si rileva che relativamente ai metalli, ed in particolare nel caso di Manganese e Nichel, i valori riscontrati nel mese di giugno si attestano prossimi o corrispondenti al valore limite delle CSC previste dalla Tab. 2 Allegato 5 alla parte IV titolo V del D.Lgs 152/06 vigente. Si ritiene pertanto necessario che il Piano di monitoraggio venga mantenuto e ridefinito nei contenuti e nelle modalità inserendo anche la preventiva comunicazione ad ARPAE per le operazioni di prelievo campioni ai fini dell'analisi in contraddittorio.
- c) Per quanto attiene alla componente **rumore**, il tecnico competente in acustica a seguito di un monitoraggio eseguito nel luglio del 2015 ha evidenziato il rispetto dei limiti di immissione di cui al D.P.C.M. 14/11/1997. In considerazione della tipologia di attività, caratterizzata da sorgenti sonore fisse, si ritiene sufficiente prescrivere un

ulteriore monitoraggio acustico da effettuare entro 120 giorni, secondo il principio del massimo disturbo ed orientato agli ambienti abitativi maggiormente prossimi all'attività, tale monitoraggio da eseguire "una tantum" si considera sufficiente al fine di individuare in autocontrollo eventuali criticità acustiche, in assenza delle quali non si ritengono necessari ulteriori monitoraggi periodici.

Si ritiene quindi necessario che l'Autorizzazione Unica:

- riporti espressamente le prescrizioni contenute nella precedente AU con la specifica relativa alla pulizia ad umido della viabilità pubblica e la richiesta di comunicazione preventiva ad ARPAE ST della data prevista per le operazioni di prelievo campioni acque sotterranee, ai fini dell'analisi in contraddittorio;*
- confermi la prescrizione del monitoraggio semestrale delle polveri , già contenuta nella DGP 342/2001, da svolgersi con le stesse modalità già in uso ma nelle condizioni di periodo siccitoso e di massima attività, analogamente a quanto svolto nel 2015;*
- riporti espressamente le prescrizioni contenute nel Rapporto finale di Screening del 10/12/2015;*
- contenga la prescrizione di un ulteriore monitoraggio acustico "una tantum" in autocontrollo da effettuarsi entro 120 giorni, secondo il principio del massimo disturbo ed orientato agli ambienti abitativi maggiormente prossimi all'attività, specificando nel contempo che, in assenza di di eventuali criticità acustiche tale monitoraggio si considera sufficiente e non si ritengono necessari ulteriori monitoraggi periodici, fino ad ulteriori modifiche gestionali ed impiantistiche;*
- indichi espressamente che le valutazioni di merito sull'adeguatezza dei sistemi di abbattimento delle polveri proposti saranno effettuate a seguito dei prossimi monitoraggi (2016 e 2017) riservandosi nel contempo, nel caso in cui i presidi individuati dall'azienda non consentano una riduzione significativa delle polveri disperse, di potere richiedere anche ulteriore riduzione dei cumuli almeno fino a metri 8, riportando quindi il lay-out ai contenuti di cui alla VIA del 2001".*

Il Comune di Bologna ha espresso parere favorevole⁵ subordinato al rispetto delle prescrizioni sotto elencate.

- "Si prescrive un ulteriore monitoraggio acustico da effettuare entro 120 giorni dal rilascio dell'autorizzazione, secondo il principio del massimo disturbo ed orientato agli ambienti abitativi maggiormente prossimi all'attività".*
- Si ritiene che il varco di accesso all'oleodotto della POOL-NATO ricavato dalla recinzione posta lungo Via Colombo sia sovradimensionato ai fini del rispetto della servitù imposta; dovrà quindi essere ridimensionato per consentire il proseguimento della cortina verde che dovrà avere una interruzione corrispondente alla minima larghezza necessaria ad ottemperare alla servitù della condotta stessa.*
- Si ribadisce inoltre che il cancello già realizzato su tale varco dovrà essere mantenuto chiuso e potrà essere utilizzato unicamente per attività connesse ad eventuali*

⁵ Con le seguenti note agli atti P.G. n.6492 del del 08/04/2016e P.G. n.8236 del 08/05/2016;

manutenzioni della condotta; resta inteso che l'attività dell'impianto dovrà svolgersi esclusivamente all'interno del sedime autorizzato.

L'amministrazione comunale si riserva di verificare quanto prescritto con eventuali futuri controlli."

- 1.6 L'incremento dei quantitativi di rifiuti conferibili ai sensi dell'art. 216 del D.lgs 152/2006 non comporta alcun adeguamento dell'importo della garanzia finanziaria in quanto le attività disciplinate dal D.M. 5/02/1998 non sono assoggettate alla prestazione di garanzia finanziaria, anche in base a quanto stabilito dalla Delibera della Giunta Regionale 1991/2003 :

2. Conclusioni

La Conferenza di Servizi propone conclusivamente il rilascio alla società Ecofelsinea S.r.l., sede legale in Via dei Poeti, 1/2, Bologna, di variazione⁶ dell'autorizzazione unica⁷ relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sita in via C. Colombo, 38, Bologna, alle condizioni di seguito elencate:

2.1 Modifica dell'autorizzazione unica di cui alla relazione conclusiva della Conferenza di servizi allegata alla delibera della Giunta Provinciale n. 299⁸ del 24/09/2013 e s.m. inerente la gestione dell'intero impianto e nel rispetto delle seguenti condizioni:

Sono aggiunte le seguenti prescrizioni gestionali e di progetto:

2.1.1 Opere di progetto:

- a) Entro 180 giorni dall'emissione del presente provvedimento dovranno essere realizzati i seguenti interventi:
- Ridimensionamento del varco di accesso all'oleodotto della POOL-NATO attraverso il proseguimento della cortina verde arboreo-arbutiva che dovrà avere una interruzione corrispondente alla minima larghezza necessaria ad ottemperare alla servitù della condotta stessa;
 - Sostituzione della recinzione esistente a perimetro del bacino di laminazione, con una recinzione alta 1,30 m, costituita da parapetto in legno di altezza 1.10 m infisso in muretto in calcestruzzo alto 50 cm totali di cui 20 cm fuori terra.

⁶ Ai sensi dell'art. 208 D.lgs 152/06 s.m.i.

⁷ emanata con atto deliberativo della Giunta Provinciale n. 299 del 24/09/2013 modificata con delibera della Giunta Provinciale n. 369 del 12/11/2013 e con determina dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 791 del 02/04/2015, e n.1961/15 del 21/07/2015, valida fino al 30/12/2018;

⁸ Rilasciata ai sensi dell'art. 208 D.lgs 152/06 s.m.i.

- b) Entro anni (1) uno dall'emissione del presente provvedimento dovranno essere realizzati gli interventi di sostituzione e di nuova piantumazione sulla fascia verde posta lungo la Via Cristoforo Colombo così come proposto dal proponente.
- c) Sia data comunicazione di inizio e di fine lavori all'ARPAE, al Comune di Bologna ed all' AUSL Bologna.

2.1.2 Gestione operativa dell'impianto e dell'attività:

- a) Gli irrigatori mobili dovranno essere attivati ad intermittenza per cicli ad elevata frequenza e ridotta durata che limitino la formazione ed il trascinamento di fango ad opera delle ruote dei mezzi;
- b) Dovrà essere garantito il periodico spazzamento (2÷3 volte a settimana ed eventuali addizionali con monitoraggio diretto) della porzione di piazzale asfaltato e cementato adibito a manovra all'interno all'impianto;
- c) La pulizia della viabilità pubblica lungo Via Colombo dovrà essere eseguita con spazzatrice a umido;
- d) Il cancello realizzato per la servitù POOL NATO dovrà essere mantenuto chiuso e potrà essere utilizzato unicamente per attività connesse ad eventuali manutenzioni della condotta, resta inteso che l'attività dell'impianto dovrà svolgersi esclusivamente all'interno del sedime autorizzato.
- e) I monitoraggi stabiliti nella Delibera della Giunta Provinciale 342/2001 relativa alla prima valutazione di impatto ambientale svolta sull'impianto in oggetto dovranno essere proseguiti secondo le seguenti modalità:
 - Monitoraggio con frequenza semestrale delle polveri con le stesse modalità dei monitoraggi precedenti e nelle condizioni di periodo siccitoso e di massima attività, analogamente a quanto svolto nel corso dell'anno 2015.
Sulla base degli esiti dei prossimi due anni di monitoraggio (anni 2016-2017) il gestore dovrà valutare l'adequatezza dei nuovi sistemi di abbattimento delle polveri che sono stati introdotti e l'eventuale necessità di attuare ulteriori modifiche gestionali finalizzate ad una riduzione delle polveri aerodisperse, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, un'ulteriore riduzione dell'altezza dei cumuli a 8 m, come inizialmente disposto Delibera della Giunta Provinciale 342/2001

- Un ulteriore monitoraggio acustico da effettuarsi entro 120 giorni dall'emissione del presente provvedimento, secondo il principio del massimo disturbo ed orientato agli ambienti abitativi maggiormente prossimi all'attività; Gli esiti di dette monitoraggio dovranno essere trasmesse ad ARPAE SAC Bologna e Comune di Bologna.
- Monitoraggio delle acque sotterranee secondo le modalità già stabilite nella Delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 342/2001; prima delle operazioni di prelievo delle acque sotterranee sia data preventiva comunicazione ad ARPAE Servizio Territoriale di Bologna al fine di poter permettere l'eventuale analisi in contraddittorio.

2.1.3 Viabilità e traffico

- a) la movimentazione dei mezzi pesanti, interferenti con la viabilità pubblica del Comune di Bologna, andrà distribuita in modo da evitare il più possibile sovraccarichi della rete stradale sia nell'ora di punta mattutina (8.00-9.00) sia nell'ora di punta serale (17.00-18.00). Tale movimentazione, inoltre, dovrà avvenire attraverso l'utilizzo della viabilità principale della rete stradale comunale (sistema Autostrada/Tangenziale e rete principale di adduzione all'impianto);
- b) i mezzi di trasporto, quando carichi, dovranno essere coperti tramite teloni ben fissati o altra dotazioni/equipaggiamenti di copertura affinché venga rispettato quanto prescritto dal Codice della Strada (Artt. 15 e 164 del Codice), che sancisce la necessità di sistemare i carichi in modo da evitare cadute e dispersioni del carico stesso e il divieto di spargimento di fanghi e detriti e quant'altro sulle viabilità pubbliche e loro pertinenze, anche in assenza di carico (come ad esempio spargimenti di fango e detriti anche a mezzo delle ruote dei veicoli provenienti da accessi e diramazioni).

2.1.4 Sicurezza nei luoghi di lavoro

- a) Dovrà essere eseguita una verifica di valutazione al rischio ribaltamento per i nuovi new jersey in cemento armato installati per delimitare l'area di stoccaggio dei rifiuti terrosi da quelli lapidei; detta verifica dovrà essere inserita nel Documento di Valutazione dei Rischi da tenere presso l'impianto.
- b) Dovrà essere svolto un approfondimento della valutazione dei rischi e delle relative misure di prevenzione e protezione, per quanto attiene al rischio elettrico dovuto alla presenza della linea ad alta tensione. Relativamente alla distanza di sicurezza da parti attive delle linee elettriche non protette si dovrà tenere conto degli ingombri derivanti dal tipo di lavoro, delle attrezzature utilizzate, dei materiali movimentati, delle condizioni meteorologiche, nonché

degli sbandamenti laterali dei conduttori dovuti all'azione del vento e degli abbassamenti di quota dovuti alle condizioni termiche. Il Documento di Valutazione dei Rischi dovrà contenere anche una planimetria e una sezione in corrispondenza dell'asse dell'elettrodotto con l'indicazione degli ingombri, dell'andamento dei cavi aerei, delle distanze di sicurezza da osservare e le misure di prevenzione e protezione messe in atto.

2.2 Modifica dell'atto di iscrizione n. 1961 del 21/07/2015 al registro delle imprese nel territorio provinciale di Bologna che effettuano la comunicazione di inizio attività di recupero di rifiuti, ai sensi dell'art. 216 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m. e nel rispetto delle norme tecniche di cui al DM. 05/02/98 dal DM. 186/06.

2.2.1 Il punto 3 2 (*Tipologie di rifiuti conferibili, capacità ricettiva ed operazioni di recupero*) della determina dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna dell'atto di iscrizione 1961/2015 sopra richiamato, è sostituito come segue:

OPERAZIONE E di RECUPERO	R5	RICICLO/RECUPERO DI ALTRE SOSTANZE ORGANICHE	t/a 112.500	m ³ 10.005
TIPOLOGIA	2.1/3c	Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro CER: 170202 - 191205 - 200102		
TIPOLOGIA	7.1/3a	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali di calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto CER: 101311-170101-170102-170103-170107-170802-170904		
TIPOLOGIA	7.2/3d	Rifiuti di rocce da cave autorizzate CER: 010413		
TIPOLOGIA	7.3/3b	Sfridi e scarti prodotti ceramici smaltati e cotti CER=101201-101206-101208		
TIPOLOGIA	7.4/3c	Sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa CER=101203-101206-101208		
TIPOLOGIA	7.6/3c	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo CER=170302-200301		
TIPOLOGIA	7.11/3c	Pietrisco tolto d'opera CER=170508		

OPERAZIONE E di RECUPERO	R13	MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PER SOTTOPORLI A UNA DELLE OPERAZIONI INDICATE NEI PUNTI DA R1 a R12	t/a 9.900	m ³ 540
TIPOLOGIA	1.1	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi CER=150101-150106 - 200101		
TIPOLOGIA	3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa CER=150104-170405 - 191202 - 200140		

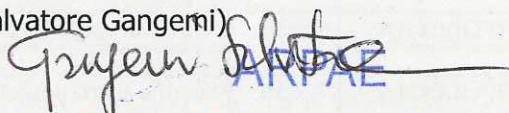
TIPOLOGIA	3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe CER=150104-170401-170402-170403 -170404-170407 - 191203 - 200140		
TIPOLOGIA	5.7	Spezzoni di cavo di rame con il conduttore di alluminio ricoperto CER=170402-170411		
TIPOLOGIA	5.8	Spezzoni di cavo di rame ricoperto CER=170401-170411		
TIPOLOGIA	6.1	Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e presidi medico-chirurgici CER=020104-150102 - 170203 - 191204 - 200139		
TIPOLOGIA	9.1	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno CER=150103-170201-191207 - 200138		

2.2.2 Il punto 3.3 (*Rapporto tra i quantitativi conferibili di cui al precedente e la capacità ricettiva complessiva dell'impianto*) dell'atto di iscrizione 1961/2015 è modificato ed integrato come segue:

Il quantitativo massimo di rifiuti elencati nelle sovrastanti tabelle, complessivamente conferibili all'impianto è pari a 112.500 t/a di rifiuti per l'operazione R5 e 9.900 t/a per l'operazione R13, fermo restando che la capacità ricettiva complessiva dell'impianto (Autorizzazione unica e atto di iscrizione) è pari a 195.900 t/a.

Restano confermate tutte le altre disposizioni, prescrizioni ed obblighi contenuti negli altri atti autorizzativi più volte richiamati in possesso alla società Ecofelsinea S.r.l.;

Unità Rifiuti e Bonifiche
(Dott. Salvatore Gangemi)

 **ARTAE**

Struttura e Autorizzazione e Concessioni

SAC BOLOGNA

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.